



Il cervellone: “A Capodanno tutto esaurito”

Un software calcola ogni giorno i dati degli hotel
A Ognissanti il record assoluto di tutti i tempi

di Marco Bettazzi

Bologna s'aspetta un Capodanno da tutto esaurito. Lo certificano le prenotazioni arrivate agli alberghi per gli ultimi giorni del 2019 e i primi del 2020, che vedono già l'85% delle oltre 6mila camere della città occupate. Lo assicura la nuova piattaforma online di rilevazione dei dati turistici, H-Benchmark, adottata da [Bologna Welcome](#) e Camera di commercio col sostegno di Emil Banca.

Si tratta di un software che mette in rete i sistemi gestionali degli alberghi e scarica quotidianamente i dati sulle camere, pur rispettando la privacy delle strutture e degli ospiti (non sono censite invece le camere su Airbnb e simili). I primi dati, basati su 29 alberghi già moni-

torati per 2.800 camere (ma se ne stanno aggiungendo altri otto per 3.600 camere complessive, sulle 6.300 di Bologna città), confermano il buon momento per il turismo del capoluogo. In particolare al 10 dicembre di quest'anno le camere occupate per i giorni a cavallo di Capodanno sono già l'85%, contro il 68% nello stesso giorno dell'anno

scorso. «Nel 2018 il bilancio di fine anno vide il 93% delle camere occupate - spiega Francesco Traverso, della società H-Benchmark - Quindi ci aspettiamo un capodanno da tutto esaurito». Dai dati si vede anche come l'occupazione media annuale delle camere sia aumentata dal 64,6% del 2017 al 75% del 2019, con una crescita del 16%. Andamento che si ritrova anche nel ponte di Ognissanti, quando le camere occupate sono cresciute del 14,5% con

una vetta del 96% di occupazione il 1° novembre, rispetto al 70,5% dello stesso giorno del 2018. «In questo periodo dell'anno non accadeva da 50 anni», esulta Celso De Scrolli, presidente di [Bologna Welcome](#), che si occupa della promozione turistica. In quei giorni di novembre poco più della metà erano turisti italiani, ma c'erano anche il 6% di spagnoli, il 5% di inglesi, il 4% di russi e tedeschi o il 3% di francesi e americani. Stesso ragionamento per i mesi estivi, con un aumento di quasi il 6% di occupazione camere tra giugno, luglio e agosto e crescite del 18% per le camere occupate da tedeschi, del 40% per gli inglesi e del 48% per gli americani, che sono anche quelli che spendono di più: circa 134 euro in giugno, contro i 92 euro degli italiani e i 106 di inglesi e tedeschi.



Il software ha anche restituito il peso delle fiere. Eima, il salone biennale delle macchine agricole, quest'anno non c'è stato e l'occupazione delle camere nel periodo di svolgimento è passato dal 90% di inizio novembre 2018 (quando i visitatori erano più di 300mila) all'82% di quest'anno, con, tutto sommato, una buona tenuta. Ma i prezzi medi per le camere sono scesi dai 182 euro del 2018 agli 82 di quest'anno. Stesso ragionamento per Cersaie (oltre 100mila visitatori a fine settembre), che nei grafici del software fa impennare il prezzo degli hotel, cosa che non avviene invece per Sana. Il rendimento annuale per camera è dunque cresciuto di 3,5 euro tra 2018 e 2019. «Significano 4 milioni di incassi in più all'anno», calcola Traverso.



▲ **Il boom** La crescita del turismo porta a riempire gli alberghi anche in inverno